

do Sagredo, due Galee di guardia . Non ingannossi il Senato nel suo primo congetturato argomento, che vi fosse concorso il benelacito del Rè di Francia , poiche lo stesso Ambasciatore suo, Residente qui, presentossi immediate in Collegio, e ne commendò appieno la risoluzione . Ma non già fù così di Cesare, e di Ferdinando, ancorche Bernardo Nauagiero, Ambasciatore à quello, e Marino Caualli à questi, si affaticassero in dimostrar loro, esserui stata strascinata la Republica da vn'estrema necessità, di non dar'adito a' Turchi d'impadronirsene. Essi però agitati da trauagli molto più importanti, non si lamentarono à segno di rompere per Marano apertamente con la Republica la guerra.

*Con sodisfazione del Rè di Francia. Nò di Carlo, e Ferdinando.*

Premeua à Carlo molto più il Rè di Francia, e Barbarossa, annidato ne' Porti suoi, e dentro alle viscere del suo dominio; e più tormentaua Ferdinando l'esercito terribile de' Turchi, con Solimano in persona nell'Vngheria, dou'erano già occorsi grauissimi eccidij, e doue, per dire il vero, se li haueua egli medesimo sollecitati. Dopo assalita la Reina Isabella con l'occupazione di più Città, come s'è già detto, e dopo inteso l'acerbo sentimento di Solimano, e la risoluzione sua di vendicarsene, mandò all'espugnatione di Buda quaranta mila persone, con quaranta pezzi di Artiglieria, e per Comandante supremo, Guglielmo Roccandolfo, brauissimo guerriero Alemanno. Assalilla questi con gran terrore, ma trouatala più forte assai di ciò, ch'era dianzi, quando fù presa, e lasciata più volte da' Turchi, e trouatala principalmente difesa da vn tal Monaco di nome, Georgio, che hauea instituito Tutore del figliuolo il Rè Giouanni, fuui in più assalti con gran sangue, e con sommo danno rispinto. Sentitone Solimano da lungi lo strepito, partì d' Adrianopoli con ducento mila soldati, ed accelerò à tutto potere le marchie, per arriuarui opportuno. Prima però, ch'egli vi giugnesse, fuui preuenuto da due Bascià, l'vno da lui con neruoso esercito anticipatamente spedito; l'altro il Governatore di Belgrado. Quando Roccandolfo, che perseueraua per anco nell'assedio, non ostanti le difficoltà, che incontrando andaua, intese la loro mossa, non hebbe cuore di atenderli; subito slogiouui, mà non però così presto, come ne comportaua il bisogno. Due soldati, tradendolo, ne auuertirono i nemici. Questi ferocemente gli furono intorno. Il Monaco Georgio, sortendo anch'egli dall'assediata Città, lo colse in mezzo, e di sì fatta maniera gli vni, e gli altri lo malmenarono, che suenarongli sù'l Campo venticinque mila soldati; gli tolsero ventinoue pezzi di artiglieria, ed egli con altri pochi fuggendo, saluò miracolosamente la vita. Era occorfa questa gran perdita appena, che vi comparue Solimano con le sue forze tremende; nè già credea-

*Turchi in Vngheria.*

*Contro Ferdinando medesimo.*

*Che mada à combattere Buda.*

*E gli è rispinto l'esercito.*

*E poi difatto.*